

Camera dei Deputati

**Legislatura 17**  
**ATTO SENATO**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/05981**  
presentata da **ARRIGONI PAOLO** il **21/06/2016** nella seduta numero **641**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

Attuale Delegato a rispondere :

**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO** , data delega **21/06/2016**

**TESTO ATTO**

**Atto Senato**

**Interrogazione a risposta scritta 4-05981**

presentata da

**PAOLO ARRIGONI**

**martedì 21 giugno 2016, seduta n.641**

ARRIGONI - Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Premesso che a quanto risulta all'interrogante: un progetto di deposito GPL della Seastock Srl, localizzato nel porto di Ortona (Chieti), è diventato oggetto di acceso dibattito tra i cittadini e nei mass media; l'impianto, che se realizzato sarebbe il terzo in Italia per grandezza, comprende l'interramento di 5 serbatoi metallici per lo stoccaggio e scarico di GPL, per complessivi 25.000 metri cubi e con un volume per singolo serbatoio paragonabile ad una palazzina di 6 piani con base di circa 17 metri per lato; l'impianto si prevede in un'area di 21.000 metri quadri, suddivisi in 2 zone di intervento: un'area di scarico nave e una di deposito; il progetto genera un traffico indotto, con viaggi di andata e ritorno di circa 50 autocisterne, che aggraverebbero pesantemente l'inquinamento acustico e atmosferico causato dal già intenso traffico di via Cervana, ossia dell'unica strada di collegamento tra la città, il porto e gli stabilimenti balneari, oltre che a mettere in pericolo di rischio incidenti ed esplosioni i cittadini di Ortona e i turisti del Lido Saraceni; i cittadini di Ortona sono terrorizzati per gli incidenti che potrebbero accadere, ricordando i tristi episodi del passato, di Viareggio e Messico; esiste anche il pericolo di un effetto domino in caso di incidente, in considerazione del vicino impianto di scarico dell'ENI, dei silos, dei cantieri navali e del già approvato impianto di pet coke non ancora realizzato; la prima delibera dell'amministrazione comunale di Ortona in merito all'impianto, la n. 31 del 28 febbraio 2014, ha espresso un parere favorevole adducendo una ricaduta occupazionale di 120 unità, ma da quanto i cittadini hanno appreso successivamente, sembrerebbe che il personale coinvolto non supererebbe le 10 unità, con scarsa probabilità di attingere alla manovalanza locale; l'impianto è stato sottoposto a screening ambientale presso la Regione Abruzzo e il comitato per la valutazione d'impatto ambientale ha escluso il progetto dalla procedura di VIA, non individuando impatti, con parere del 12 febbraio 2015; il giudizio del comitato VIA chiarisce, tuttavia, che la procedura di screening ambientale espletata "non assorbe l'iter tecnico amministrativo della realizzazione del progetto di colmata, che è oggetto di autonoma procedura di valutazione e di autorizzazione, in conformità con il Piano Regolatore Portuale"; dal paragone delle tavole presenti nel sito internet del Comune di Ortona, esiste una compatibilità planimetrica sommaria tra le aree a mare utilizzate dall'impianto di GPL, colmata e molo di attracco delle navi gasiere, e il piano regolatore portuale vigente del porto di Ortona;

tuttavia, il piano regolatore portuale risale agli anni Sessanta del Novecento, infatti è stato approvato previo voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, n. 187 del 21 maggio 1969, ossia in data antecedente all'entrata in vigore della procedura di VIA;

pertanto tale piano non è stato mai sottoposto a valutazione ambientale e la realizzazione delle opere marittime dovrebbero comunque essere valutate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previo parere della Commissione VIA nazionale, rientrando nella competenza dello Stato, quali interventi in un porto commerciale;

si rileva tuttavia un'anomalia nella procedura ambientale, rispetto ad altri esempi di impianti energetici realizzati in area marittima, che hanno seguito valutazioni ambientali uniche presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

sembrerebbe la classica circostanza della scissione in 2 di un progetto unitario per poter escludere le procedure di VIA, circostanza più volte condannata dalla Corte di giustizia europea;

infatti, un'approvazione dell'impianto del GPL da parte del Ministero dello sviluppo economico vizierebbe a priori la procedura di valutazione di impatto ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, mentre la sospensione del procedimento, presso il Ministero dello sviluppo economico, in attesa della valutazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, richiederebbe la ripetizione della procedura di valutazione ambientale, già espletata dalla Regione Abruzzo, non essendo possibile valutare la compatibilità ambientale di un'opera marittima, senza tenere conto degli impatti provocati dalle attività realizzate su di essa e dal traffico indotto, di eventuali impatti con le falde idriche e con gli habitat marini o delle interferenze con l'attuale traffico marittimo e indotto del porto di Ortona;

indipendentemente dalla legittimità della procedura amministrativa seguita, la popolazione è fermamente contraria alla realizzazione dell'impianto, temendo le ripercussioni alla propria sicurezza e alla propria salute;

il Consiglio comunale del 16 giugno 2016, prendendo atto della contrarietà della città di Ortona manifestata attraverso un ingente numero di osservazioni in merito alle criticità richiamate, ha approvato all'unanimità la proposta della minoranza, con cui si esprime parere contrario all'impianto GPL della Seastock Srl, superando il precedente voto favorevole del 2014,

si chiede di sapere:

se le procedure amministrative sin qui adottate per l'approvazione dell'impianto GPL di Ortona, ivi compresa la valutazione ambientale da parte della Regione Abruzzo, siano corrette;

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare abbia valutato le opere marittime necessarie per la realizzazione dell'impianto;

se, nell'ambito della procedura di approvazione dell'impianto, il Ministro dello sviluppo economico intenda accogliere il dissenso della cittadinanza di Ortona alla localizzazione dell'impianto di GPL, come manifestata nella deliberazione comunale del 16 giugno 2016, e rigettare l'istanza della società Seastock Srl, tenendo conto della pericolosità del trasporto del GPL per la via Cervana, nonché della possibilità del verificarsi di un effetto domino in caso di incidente, a causa della vicinanza di altri impianti come del vicino impianto di scarico dell'ENI, dei silos, dei cantieri navali e del già approvato impianto di pet coke non ancora realizzato.

(4-05981)